

## **USO ILLECITO DI SOFTWARE RIPRODOTTI**

L'utilizzo in azienda o negli studi professionali di programmi software illecitamente riprodotti costituisce reato e non implica la sola sanzione amministrativa. Ad affermarlo è la Corte di Cassazione che, con sentenza n. 25104, datata 19 giugno 2008, respinge il ricorso del professionista, titolare di uno studio, ritenendo che la detenzione e l'utilizzo, nell'ambito dello studio medesimo, di numerosi software, illecitamente riprodotti, configura il reato previsto dall'art. 171 bis, L. n. 633/1941 sotto il profilo oggettivo e soggettivo.